

Garofalo, esordio col botto in Borsa

L'IPO

MILANO Debutto con il botto per **Garofalo Health Care (GHC)**, il gruppo romano di 18 cliniche in sei regioni del nord, da ieri quotato sul segmento Mta di Borsa Italiana. Fin dall'apertura le negoziazioni hanno portato alle stelle il titolo, partito da 3,34 euro: alle ore 15 le azioni hanno toccato l'apice di 3,76 euro con un balzo del 12,5%, per chiudere a 3,63 euro (+ 8,6%). Nella mattinata di ieri, come da prassi, in Piazza Affari si è svolta la cerimonia, con uno scenario coreografico di ballerini e il suono della campanella a sottolineare l'esordio della società romana gui-

data da **Maria Laura Garofalo** che, ad esito dell'ipo strutturato su un aumento di capitale di 70 milioni (26,8%) con l'ausilio di Lazard, Credit Suisse, Equita, diluirà la quota al 72,5%. La liquidità servirà per finanziare l'ulteriore crescita di **GHC** con l'acquisizione di altre 5-6 strutture sanitarie: la prima tra qualche settimana. «Questa ipo è

**L'IMPRENDITRICE:
«SIAMO ANDATI AVANTI
SENZA PERDERCI D'ANIMO
SONO SODDISFATTA»
IN ARRIVO
UNA ACQUISIZIONE**

stata la cosa più difficile che abbia fatto in vita mia», ha detto **Garofalo**, avvocato, nel tradizionale intervento. L'imprenditrice romana ha ereditato negli anni 2000 dal padre Raffaele, cui ha dedicato l'ipo, il timone del gruppo che possiede anche cinque strutture a Roma, avviandone la diversificazione.

«Durante il percorso - ha detto **Garofalo** - si sono alternate sensazioni contrastanti, i mercati finanziari sono precipitati rovinosamente, eppure neppure in quella circostanza abbiamo smesso di crederci: a dispetto di uno spread alle stelle, siamo andati avanti. Cito Henry Ford: quando tutto sembra essere contro, ricorda che l'aereo decolla contro vento».

A. Fons.

